

PRIMA USCITA DEL SINDACO GRAVINA: E' TORNATO PEPPONE?

Il 2 giugno, festa della Repubblica, il nuovo sindaco di Carugate ha fatto un discorso (il primo da sindaco) all'interno della manifestazione "a merenda con lo Stregatto", che vedeva la partecipazione di un Coro di voci bianche di Vimercate e il corpo musicale Santa Marcellina di Carugate, che festeggiava i 110 anni di fondazione.

E' stato veramente un bel discorso, se solo l'avesse pronunciato Peppone...



Non ci riferiamo tanto alle citazioni iniziate, non finite, tradotte precariamente dal latino prima ancora di averle dette (vi ricordate Peppone che dice a Don Camillo "Ci vediamo a Filippo" e il prete gli risponde "Filippi, signor sindaco, non confondiamo la storia con la geografia..."?)



Ma veniamo al succo del discorso.

60 anni fa - esordiva il neo-sindaco - la lotta fra i cattivi (i monarchici) e i buoni s'è conclusa a favore della repubblica. Oggi non pensiate sia diverso: ci sono ancora i "cattivi" che hanno attentato alla Costituzione repubblicana perché hanno una visione aziendalistica dell'Italia (chissà a chi si riferiva...) e un'idea pericolosa contro la centralità dello Stato e a favore di localismi, mentre i buoni non accettano stravolgimenti che sono contrari alla visione moderna. Esempi di dove si potrebbe cadere sono le preoccupanti privatizzazioni di scuola e sanità. Invece la Costituzione è come la via Appia per gli antichi romani: ne era la spina dorsale, non si poteva toccare.

Questo in sostanza l'intervento di Gravina: sembrava un articolo di fondo dell'Unità!

Mancava solo l'appello finale: al prossimo referendum per accettare i cambiamenti della carta costituzionale votate no, se siete fra i bravi...

Ma signor sindaco, i carugatesi l'hanno eletta sindaco, non deputato...

La via Appia sarà anche stata fondamentale, ma senza la manutenzione, in 60 anni sarebbe stata inutilizzabile. (come versano alcune strade di Carugate...).

Da un sindaco non ci aspettiamo che rinunci alle sue legittime idee politiche, su cui può disquisire a piacimento nella sede del suo partito, ma che capisca che forse in manifestazioni come questa il pubblico si aspetta discorsi di altro tenore.

Il richiamo doveroso al 2 giugno, per un "sindaco di tutti" i carugatesi, poteva andare a sottolineare l'unione che 60 anni fa c'è stata fra identità diverse e che ha prodotto la Costituzione. Essa non è attaccata, ma legittimamente sottoposta a referendum su alcuni punti e non è detto che anche chi a Carugate ha scelto la sinistra non possa optare per confermare i cambiamenti proposti dalla precedente maggioranza.

Ci auguriamo che l'intervento del sindaco sia stato l'errore del principiante. Se così non fosse, per favore al primo consiglio comunale preferiremmo non sentire frasi del tipo "sarò il sindaco di tutti i carugatesi".

2 giugno 2006
Carugate Futura